

IL CASO Riprogettare piazza Matteotti

«Artigianato d'arte, il padiglione merita giusta collocazione»

Lapam e Cna hanno sollevato una bel polverone, con la loro proposta — poi bocciata dalla giunta — di installare un padiglione mobile in Piazza Matteotti. E sono state accusate di voler rovinare la piazza. Che cosa replica il direttore generale della Lapam Pietro Odorici?

«Sono accuse infondate. La confusione in città è stata sollevata da una gran numero di persone ma non da noi, che abbiamo fatto una proposta di estrema semplicità».

Quale?

«Abbiamo proposto di prevedere all'interno della piazza un luogo dove gli artigiani (artigianato artistico e tradizionale, vale a dire orafi, argentieri, artigiani del ferro battuto, intagliatori, ebaniisti, maestri del cuoio, ceramisti) potessero da un lato promuovere la propria attività

Il direttore Lapam:

«Una soluzione

alternativa è possibile

pur di non lasciare

il centro storico»



in un luogo visibile sia ai cittadini che ai passanti e ai turisti, e dall'altro contribuire a portare un po' di animazione in una zona del centro che ci sembrava lo meritasse».

A che scopo?

«Crediamo che le città che ospitano nei centri storici le testimonianze della grande tradizione dell'artigianato artistico godano di un valore aggiunto e di un elemento di distinzione rispetto a tutte le altre».

Perché secondo lei la proposta ha trovato tanta ostilità?

«Guardi, non voglio fare pro-

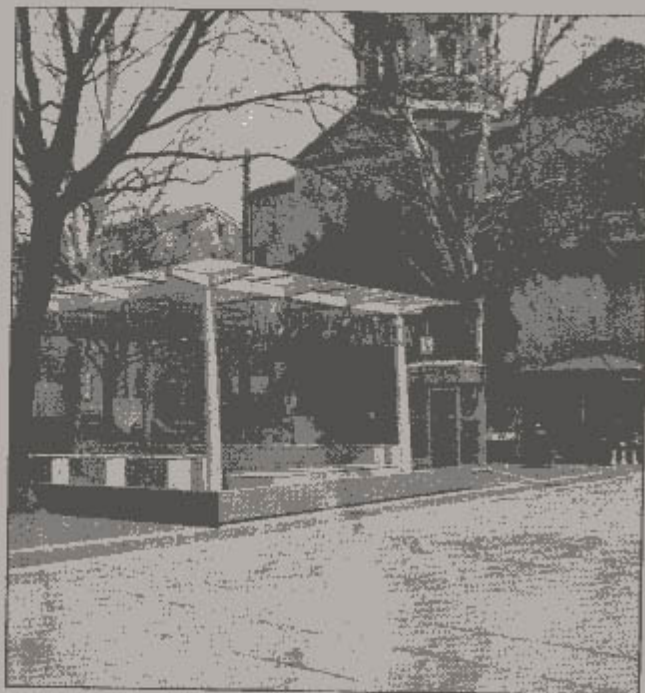
cessi alle intenzioni, ce ne sono già stati troppi a nostro danno in questa vicenda. Non so se qualcuno si è sentito minacciato da questa nostra iniziativa, che aveva in realtà un obiettivo più che condivisibile».

Perché avete scelto proprio piazza Matteotti?

«Perché da anni si stanno facendo progetti sulla risistemazione della piazza nel tentativo di toglierla dall'attuale stato di semi-abbandono».

La piazza e il progetto sono elementi inscindibili?

«No, l'idea di installare un padiglione mobile in piazza



CONTESTATO Il padiglione mobile che era previsto in piazza Matteotti. Nella foto piccola, Pietro Odorici

Matteotti rappresentava solo una prima proposta in attesa di processi di rilancio del settore più completi e articolati, che evidentemente devono coinvolgere in primo luogo anche la pubblica amministrazione. Il padiglione, proprio per la sua natura, potrebbe anche essere collocato altrove».

Ora cosa vi aspettate dal Comune?

«Il Comune, pur nella "babele" di contestazioni arrivate dopo la nostra proposta, ha ammesso di trovarsi di fronte a un'iniziativa utile e positiva. E' essenziale che la pro-

posta non vada nel dimenticatoio e che la giunta ci indichi, in alternativa, un altro spazio idoneo a ospitare il nostro progetto, garantendogli la medesima dignità e fruibilità».

Allora siete disposti a lasciare il centro storico?

«Assolutamente no: ce ne andremo solo se costretti. La tradizione dell'artigianato artistico, a Modena come in altre città del nostro Paese, è fortemente radicata proprio nel centro storico. Ci sembra incredibile che qualcuno voglia espellerla».